



FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOIESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

Se nel Comisco vi è posto per i socialdemocratici, non vi è e non vi può essere posto per il Partito Socialista Ital.

PRE-CONGRESSUALE

Da capo. E solo dopo un anno appena. Da Genova a Firenze dunque gli spiriti ritornano all'esuberanza. Non neghiamo che si senta già odor di battaglia. Ma prepariamoci alla battaglia se anche tra socialisti l'assunto ripugna. Perché dovrebbe tra socialisti trattarsi di ben altro.

Siamo ormai abituati a subire una specie di fatalismo interno che non esisterebbe se tutti i socialisti comprendessero che si tratta di una soluzione per far piacere ad avversari e a nemici.

I congressi provinciali stanno per dar la stura alla ripresa dei conflitti tendenziali. Non c'è da selezionare. Perché sul piano della tattica e della disciplina del Partito tutti gli iscritti si equivalgono. Ragioni quindi e forti per tutti. Senza velleità di vagare. Siamo un partito democratico e come tale discutiamo; dobbiamo discutere senza interruzioni estranee e tanto meno senza dogmatismi impersonati da più o meno grossi caubri.

Intervenghiamo in base e seguiremo il suo responso.

Polemizzeremo e giudicheremo. L'infallibilità non è di nessuno.

E il Partito nella sua intatta illusione di indipendenza, a Firenze dirà ancora nel voto la sua libera parola.

...

Inconferiremo erratamente le nozioni degli uomini; se non pensassimo che da Genova a Firenze l'eterogeneo spazio che qualche cosa ha segnato di indicativo per i socialisti italiani e che c'è sempre da correggere e da rettificare tra gente che non cammina sulle nuvole. Ed il maggiore degli errori lo commetteremmo se la lezione delle cose e degli eventi e da prospettiva internazionale dell'avvenire, non ci avessero insegnato a vivere per il Partito e per la massa.

...

Dopo l'esito delle scissioni che ci sono state così nemiche, incominciamo dal pregressuale a sentirci ancor più socialisti nel senso di comprendere che meno forziamo la polemica più avvantaggiamo il partito. Oh!... lo sappiamo! Ci diranno...

Alli della Federazione

Nel decidere di convocare il Congresso Nazionale la Direzione del Partito ha dato atto ai socialisti bolognesi, che lo hanno ripetutamente richiesto della opportunità di addensare ad una chiarificazione politica resa indispensabile dalle condizioni di lotta cui dove fare fronte la classe operaia.

Intanto però è stata sospesa la riunione del Consiglio Nazionale, dove avrebbe dovuto svolgersi un serio dibattito con particolare riferimento alla attività del gruppo bionista che sospeso da ogni attività non si è mai mosso ad assumere atteggiamenti in contraddizione con la linea politica del Partito stesso.

Nel comunicato della Direzione, in merito al Congresso, vi è un periodo che dal punto di vista della coerenza lascia molto a desiderare e oltre a Roma la possibilità di svolgere ancora, ed in una fase molto delicata, la sua propaganda disgregatrice, che nulla di buono può dare al partito e tanto meno alla classe operaia.

Le notizie che ci giungono dalla Francia dovrebbero far meditare quei nostri compagni che col famoso documento Roma, giustificavano la rottura del Patto d'Accione e la costituzione di un Partito Socialdemocratico, annullando la tradizione politica classica del Partito Socialista italiano.

Oggi infatti non sono i reazionari a chiedere provvedimenti di legge contro i dirigenti del P. C. Francese, ma per essi questa funzione è svolta dai «compagni» del N.F.I.O., come in Italia non tarderà ad essere presa, come già l'Umanità ne parla, dai delegati con quali Roma vuol fare la fusione.

E' dunque stata utile ed opportuna la convocazione del Congresso Nazionale per chiarire una situazione il cui permesso avrebbe posto di fronte per tutto il Partito.

...

Convegno Prov. di Organizzazione a Bologna, domenica 13 marzo, ore 9

Il Rapporto sul Congresso di Bari (Vittorio Libertella).

La situazione nel lavoro organizzativo (Raffaello Frangipani).

Sono venute le deleghe più illustri e più tempo della Federazione.

I Segretari della Unione, Segretari e N.A.S. sono invitati a essere in massima partecipazione.

COLOMBA ATOMICA

L'imperialismo militarista ha ucciso e sta uccidendo. Ma è un fatto che il suo in questa annata pasquale, alla sua economia atomica che è passata alla sua capo degli uomini d'ogni terra cingono il globo non già con la mistica ghirlanda di rammeccati d'oro, ma con la ombra fosca della sua ala di livida procellaria.

Tutta la nostra... benemerita e pacifistica stampa benpensante filogovernativa ha dato la notizia con grande rilievo di caratteri e lavorio di cuori narrativi, magnificando il più aereo atomico della super-terrore americana.

De Pinedo, Lindbergh, Luatli e Bonzi coi loro voli famosi di veri eroi del progresso umano non chiedono gli osanna che gli imperialisti occidentali tributano a questa ultima prodezza del militarismo trapiantato oltre atlantico.

Anche i responsabili della politica governativa italiana che si vanno sempre più impegnando nei disegni espansionisti della plutocrazia stellata, si servono di questi clamorosi esibizionismi militari per influenzare l'opinione pubblica nazionale convogliandola su un piano di un riverenziale timore, che secondo i loro calcoli dovrebbe gradatamente tramutarsi in una fatalistica supina accettazione e sotto-missione a quegli sviluppi gravidi di procelluose tensioni e di rovinosi eventi, nei quali ancora una volta saremmo travolti.

E perché non si pensi che si cili un solo caso, pur così carico di grandiosa risonanza millarese che noi denunciamo come un'offesa allo spirito e alla volontà di pace, corrediamo con questi altri documenti esempi scelti fra infiniti altri del genere ed ai quali è superfluo aggiungere verbo, tanto sono eloquenti indici di una risorgente degenerata mentalità che si pensava legittimamente fosse stata sepolta e bandita, con la sconfitta del nazifascismo catastrofico.

1) L'essere scelto a far parte di un'equipaggio da bombe atomiche è il segno della massima fiducia, è il Massimo Onore conferito ad un soldato americano.

2) Non si preoccupano (gli aviatori di centrale l'obiettivo, nella guerra aereo-atomica, le popolarità sono bersagli non meno delle industrie.

Gima

Il gioco del candelotto

La politica d'oggi ammette lo scherzetto. Anzi, è piena di scherzetti.

Il giovinetto Saragat è stato in vacanza ieri e ci tornerà domani. Così, i socialisti ragazzi più sempre scherzati.

Sono di quelli che si accontentano del primo balocco dopo aver assistito giocondamente al gioco del candelotto.

Un' Perché a seguire alleggermente Saragat se chi lo prende più sul serio? pare di assistere precocemente a quel gioco. Prima il candelotto si accende, poi si spiega ed ancora si accende.

Dopo il capriccio della dimissioni, il candelotto è di nuovo in accensione. C'era resistenza. Ma finché potrà tornare il grigio grido da Sant'Alde che in certi baracche gestì ben intraprende l'impulso, ragione che ancora per il nostro peroratore che grange da oltre Oceano.

...

La rabbia del Papa

Questa me la raccontò un arcivescovo, oggi Nunzio Apostolico in una grande capitale europea, e si riferisce alla vita di Pio XI.

Il Papa della Conciliazione, prima di salire sulla cattedra di Pietro, non fu soltanto bibliotecario dell'Ambrosiana, ma si dilettò anche d'alpinismo.

Egli raccontava che un giorno, durante un'ascensione difficile, il suo allenatore, un rude veterano della montagna, considerando il suo procedere sonnacchiosamente cauto, gli disse a titolo di incoraggiamento: «Sai, tu, Eminenza, ci metta un po' di rabbia...».

Nel suo linguaggio di pertinace combattente contro l'aspettativa del macigno, il vecchio alpinista confondeva la rabbia con l'ardimento, non disgiunta da perseveranza tenace, ma l'espressione impropria non dispiacque al porporato, che volentieri alternava la perenne salubrità dell'aria e la fatica riposte con le gioie del cauto sfogatore di palinsesti.

Così avvenne che un giorno Pio XI raccontò l'aneddoto a un'uccello di missionari in terra, erede, di religione musulmana, i quali, in molti lustri, non avevano potuto baltezzare un infedele.

La ragione dell'insuccesso è nota a chi conosce i Maomettani, che

nel 1919 aveva cinquant'anni l'ammontamento di Carducci, poeta civile della terza Italia, non sospetto di conversionismo: «Giovile, irtonfale, — o felici, o potenti, o larve! E quando — il sol nuovo la plebe all'opre caccia, — uscite e dispiegate, — pur la noi digerita orgia rullando, — la vostra pompa a' suoi digni in faccia, — e non sognate il di chi l'irree porte — batte la fame in compagnia di morte».

Oggi abbiamo una Costituzione repubblicana, che assicura a ogni cittadino il diritto alla vita, confortata da un'eseguita cristiana, che da certo ai possidenti (chei o no) il consiglio evangelico di mettere in opera tutta la buona volontà per farsi perdonare d'averli arricchiti a spese della nazione.

Non c'è dunque bisogno di far la voce grossa o di stampare manifesti minacciosi, tanto più che i poveri d'oggi non son più reduci di un pezzo e, se ce n'è qualcuno irruento, ci pensa l'avvocato dell'ultimo film di De Sica a fargli la barba in sacrestia.

Soltanto i giornalisti, i filantropi, i benefattori, le dame pievole e gli uomini di cuore si rammentino della raccomandazione bonaria del Papa conciliatore e, nelle opere loro di carità, ci mettano un po' di rabbia.

Esio Bartalini

All'opera le Donne Imolesi per l'8 Marzo

La celebrazione della Giornata della Donna ha avuto a Imola un esito brillantissimo.

La città ha assunto un aspetto di festa per la grande distribuzione di mimosa. Varie delegazioni di donne, che si erano recate domenica scorsa alla celebrazione dell'8 marzo a Bologna, e per cui avevano predisposto un riuscito carro allegorico, si sono recate in visita agli Ospedali cittadini, alle Carceri, alla Casa di Riposo, alle Scuole e Orfanotrofi e alle fabbriche. Non sono stati dimenticati i caduti. Mimose sono state recate ai monumenti dei Partigiani, dei Caduti della grande guerra e al Cimitero del Piratello.

Nelle Frazioni Sasso Morelli e a Spazzale Sussatelli sono state inaugurate bandiere dell'U. D. I.

Al Comitato Direttivo dell'U. D. I. di Imola è giunta una lettera dell'on. Nella Marcellino che riportava: «Care amiche, in occasione dell'8 Marzo porgo a voi e a tutte le donne democratiche di Imola i miei migliori auguri.

Vi prego di dire a tutte le lavoratrici, le madri, le ragazze Imolesi che oggi più che mai è necessario che siano, come sempre sono state, in prima fila per la difesa della

noia, della pace, della libertà. Unite siamo forti, unite le donne porteranno il nostro paese alla Democrazia, salveranno i figli da nuovi dolori, ne faranno uomini felici.

Per questi obiettivi fate della «Giornata della Donna» una giornata indimenticabile.

L'Unione Donne Italiane ringrazia vivamente la Direttrice Filatelia Signora Belloni, la Pianista Signorina Gaddoni, tutti gli insegnanti e le Insegnanti della Scuola Elementare che hanno gentilmente allestito lo spettacolo dato in occasione dell'8 Marzo alla Casa del Popolo.

Ringrazia pure i genitori dei bambini che hanno preso parte allo spettacolo.

Un ringraziamento va pure ai Vigili del Fuoco che hanno prestato gratuitamente la loro opera.

Domenica prossima, alle ore 14, avrà luogo la manifestazione commemorativa con una sfilata che, parlando dai Giardini Pubblici passerà per le vie della città.

Il corteo sarà preceduto da un complesso bandistico.

Al comizio, che avrà luogo alle ore 16 in Piazza Caduti della Libertà, parlerà la Senatrice RITA MONIAGNANA TOGLIATTI.

Onore ai lavoratori Sanmarinesi ELEZIONI 27 FEBBRAIO 1949

Una pagina fulgida nella storia di San Marino. Meraviglioso spettacolo offerto al mondo da un piccolo popolo di lavoratori, aggredito, assediato, combattuto con tutte le armi di cui dispongono le forze sopraffattrici interne ed esterne dell'oscurantismo e del privilegio - dalla calunnia alla frode, dalla minaccia alla violenza, dal tradimento alla corruzione - che si difende e trionfa di ogni congiura, consacrando la vittoria della democrazia, del diritto, della giustizia, nella più antica Repubblica, sospinta dalla sua millenaria libertà verso le anelate mete dell'avvenire.

Il Manifesto della vittoria Sanmarinese

Il giorno successivo alle elezioni l'Esecutivo del «Comitato della Libertà» ha pubblicato il seguente manifesto:

CITTADINI LAVORATORI

Le elezioni di ieri, che hanno richiamato l'attenzione di tutto il mondo per il loro valore simbolico, si sono concluse con la grande vittoria della democrazia del lavoro.

La ferocezza del nostro popolo ha saputo trionfare di una macchina enorme per la quale si sono utilizzati tutti i mezzi più intimidatori interni ed esterni, ed ha salvato così il nome e il prestigio civile della nostra amata patria.

Orgogliosi di questa ammonitrice affermazione, continueremo con rinnovata energia il nostro duro lavoro per il riscatto e l'elevazione delle classi umili, per il rinnovamento e benessere del nostro paese, per dare nuovo splendore di libertà e di giustizia ai sedici secoli della nostra storia.

Envia la Repubblica del lavoro!

CONFERENZA DEL PROF. ANZALONE

Per il terzo ciclo di conferenze igienico-sanitarie indette dal Gruppo Ospedaliero Imolese, mercoledì 18 cor., nel salone della Casa del Popolo, alle ore 20.30, il Dott. Prof. Michele Anzalone, libero docente di Tisiologia nell'Università di Bologna, terrà una conferenza sul tema: «Costituzione, età, sesso e tubercolosi».

La cittadinanza tutta è invitata a intervenire e a partecipare alla discussione di così importante argomento.

IL TESSERAMENTO 1949 per la zona imolese

Giornata di buon risultato quella attuale. Piratella e Giardini hanno superato il 100% mentre Ponte Sisto si sta avvicinando. Bussone e Camaldunese hanno migliorato le loro posizioni.

Il lavoro per le sezioni che sono la testa alla classifica è più faticoso e più duro in quanto devono compiere opere di proselitismo, però quei bravi compagni non demordono e lavorano di tutto per migliorare ancora.

Coraggio compagni, questa gara è fatta per una nobile causa.

Sanmarinesi 123,37%, Dazio 126,00%, Piratella 104,44%, Giardini 101,00%, Ponte Sisto 99,99%, Bussone 99,99%, Camaldunese 99,99%, Sasso Morelli 99,99%, Frazioni 99,99%, S. Prospero 99,99%, Borgo Tossignano 99,99%, Casola Castina 99,99%, Tossignano 99,99%, Montebelluno 99,99%, Grottole 99,99%, Zello 99,99%, Imola 99,99%, Spazzale Sussatelli 99,99%.

CONFERENZA del M° Amedeo Tabanelli

Venerdì sera 4 cor. nel salone della Casa del Popolo, gratuitamente, il M° Amedeo Tabanelli ha tenuto l'annuncata conferenza sul tema «Uomini e fatti del 1848-49 Imola alla luce della critica moderna».

L'oratore esordisce: Dopo la trattazione fatta venerdì scorso dal Prof. Alvisi che negli ultimi limiti di una conferenza non era possibile trattare ed esaurire un tema così vasto io pure non posso dire su quanto quello che ci sarebbe da dire su quanto successo cento anni fa. Mi limiterò alla parte critica, cercando di dimostrare con esempi locali e documenti la parte che ebbe gli imolesi in quegli eventi. L'esame critico della storia e degli avvenimenti che culminarono nella Repubblica Romana, è stato raccolto nel limite di due motivi fondamentali. Lo 1. i moti del 1848-49 segnano la prima generale partecipazione popolare alla storia dell'Indipendenza e Unità Nazionale e il ritiro dalla lotta, in alcuni casi il tradimento, della classe ricca, borghese, che dei moti del 1820-21 e del '48 era stata unica protagonista. 2. la difesa della Romagna, allora calunniata come oggi lo è. Dopo avere dimostrato come in tutto il corso della storia d'Italia sia mancata la coscienza nazionale, intendendosi questa la partecipazione del popolo ai destini presenti e futuri di una Nazione, l'oratore ha osservato come la freddezza del popolo denunciata da Giuseppe Mazzini, fosse determinata dal fatto che il popolo non domandava una rivoluzione politica, ma una trasformazione sociale.

E' per questo che i Principi e il Pontefice — come scrive il Cattaneo — tremavano di rimanere in Italia al popolo senza patrimonio di armi straniere. Espressioni del Balbo e del Gioberti.

Condizioni dello Stato Pontificio nelle testimonianze di D'Azelegio Didier, Giuseppe Capponi ed altri. Reazioni squadriste centurioni pontifici. Documenti originali di ufficiali austriaci e uomini politici e prova della intesa pontificia. Critica al liberalismo di Pio IX. Il timore che la rivoluzione politica travolgesse l'ordine sociale. Lettere del Cardinale sulla paura del popolo. Cita il Marchese Daniele Zappi, il Conte Antonio Mancini che diede alle stampe un famoso opuscolo ed altri. Pansa un numero i fatti giuristici dei centurioni (che ritroviamo la carica per in regime fascista in Borgo d'Arce e a Faenza, le geste delle squadriste, ricorda i Conti Dini Pozzo e Cesare Codronchi e Favelli. Ricorda del 71 partigiano Daniele Zappi. Ricorda pure lo strategismo del pellegrinaggio a Lilla. L'Italia è ancora oggi bordata di insediamenti stranieri e di servi tedeschi. Così si dirà fra cento anni, ricordando il 1949 sarà ancora come nel secolo scorso timore del popolo prima di pensare, di perfidia e di disordine. Ma si dirà che cento anni che la nostra epoca e quella nella quale tutto il mondo dalle Cinque all'Europa, la maggioranza e certezza di milioni di uomini entrano nella storia attuale e progressiva a creare una migliore civiltà.

L'oratore, che per tema di disinganni, aveva messo e ascoltato tanta violenza, viene alla fine salutato da calorosi applausi.

Lettera da un'Amica che ci scrive dal carcere

Carissime amiche, sono dolente di non potere essere tra voi a manifestare la mia ferma volontà di Pace in questa grande giornata 8 Marzo 1949.

Io sono in carcere per avere protestato sulla Piazza di Montiano contro i disordini creati chiamando alle loro responsabilità. Vi seguo però col pensiero e dico — che hanno imprigionato semplicemente la mia persona, ma non imprigionano mai la mia coscienza. L'avevo e l'avevo, libera dal peccato, libera dal peccato, libera insomma come quella di tutte le lavoratrici che in questa grande giornata alle piazze di tutto il mondo guidano veglie alla volontà di affermare i loro figli ricordando mia sorella LILIA caduta per la libertà sulla vostra piazza in un fratellista saluto.

Linda Venturini

IL BAMBINO GRECO

8 Giugno 1828. Victor Hugo mima una data in calce alla poesia delle «Orientali» intitolata «Il bambino alla quale fece precedere, in epigrafe, un verso enfatico del M. de Beth: «O horror, horror, horror!».

I Turchi son passati lasciando tutti e rovine. L'isola solatia è dipinta una sepoltra simulata. Non c'è più anima viva.

Ma no! Andando a quel muro, a testa bassa, un bambino greco, dagli occhi azzurri, abbandonato nella distruzione generale, sta presso un banchetto: un fiore fragile come lui.

Oh, povero bambino sceso sulle rovine antiche, che mai per azzurro le lacrime dei tuoi occhi, azzurri come il cielo, come l'onda? Che mai perché, in quell'azzurro, vedo di lacrime, puoi un lampo di gioia. Perché tu sei la festa bionda, che non ti?

Bel bambino, che deve darsi per non veder più i tuoi occhi azzurri, per scender sulla tua fronte pura, come le fronde bionde del pino?

Vuoi che ti regoli un gipso azzurro come gli occhi tuoi, di quei figli che nascono in un'ora e muoiono in un'ora? O vuoi che ti regoli un gipso azzurro come gli occhi tuoi, di quei figli che nascono in un'ora e muoiono in un'ora? O vuoi che ti regoli un gipso azzurro come gli occhi tuoi, di quei figli che nascono in un'ora e muoiono in un'ora?

Scegli, bambino bello: il fiore, il frutto o l'uccellino.

Il bambino greco nel 1828 rispondeva al poeta: «Amico, voglio sapere e più di fiore».

Non parrai più di vent'anni?

I Turchi non hanno più l'impeto sanguinario, che opprimeva un secolo fa l'isola sacra, ma il bambino greco è ancora incombente vicino a quel mare, ancora senza sulle rocce scheggiate, a guardare se gli offra un fiore, un frutto o un uccellino azzurro, si chiederà un'araba per la libertà del suo paese.

Vengano dall'oriente o dall'Occidente, con l'araba per secoli, con un uccellino in mano, con i fiori di guerra, che insidiano il cuore dei fanciulli, che sono occhi del sole, che si riflettono nel cielo dell'isola, che schiudono le labbra in un sorriso di serenità.

Leggere
"NOI DONNE,"
Settimanale femminile
in vendita presso la Sede dell'U.D.I. Via Emilia n. 49.

Il Comitato di Agitazione "Cogne"

preludio:

Spiegare il nuovo indirizzo.

La propaganda viene naturalmente appoggiata con un grande sforzo propagandistico. Il Comitato di Agitazione della "Cogne" è stato formato da un gruppo di lavoro che si occupa di tutto ciò che riguarda la vita politica e sociale della città e della regione.

Il movimento sindacale è stato sempre al centro delle attività del Comitato. In questi giorni si sta preparando una grande manifestazione che avrà luogo il 15 marzo.

Il Comitato di Agitazione "Cogne" ha anche organizzato una serie di riunioni e dibattiti che avranno luogo nei prossimi giorni. L'obiettivo è di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle questioni sociali e politiche.

Il Comitato di Agitazione "Cogne" ha anche organizzato una serie di riunioni e dibattiti che avranno luogo nei prossimi giorni. L'obiettivo è di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle questioni sociali e politiche.

AL CIRCOLO SOCIALISTA

DOMENICA 13 MARZO

ore 15.30 e alle ore 20.30

Trattenimenti Danzanti

La serata sarà dedicata alla danza. Saranno presenti alcune delle migliori ballerine della città. L'ingresso è gratuito.

Il Comitato di Agitazione "Cogne" ha anche organizzato una serie di riunioni e dibattiti che avranno luogo nei prossimi giorni. L'obiettivo è di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle questioni sociali e politiche.

Il Comitato di Agitazione "Cogne" ha anche organizzato una serie di riunioni e dibattiti che avranno luogo nei prossimi giorni. L'obiettivo è di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle questioni sociali e politiche.

Il Comitato di Agitazione "Cogne" ha anche organizzato una serie di riunioni e dibattiti che avranno luogo nei prossimi giorni. L'obiettivo è di sensibilizzare l'opinione pubblica sulle questioni sociali e politiche.

ELEZIONI della LEGA BRACCIANTI

nel Comune di IMOLA

Votanti 1218

Lista di Unità Sindacale, voti 328; Lega Braccianti, voti 589; Lega per la classe lavoratrice, voti 49; Lega Mazzoni, voti 10; Lega Sindacale Cristiana, voti 10; Lega Indipendente, voti 10.

Per la formazione del Comitato Direttivo Comunale della Lega i seggi vengono così ripartiti: Movimento di Unità Sindacale, 12; Movimento Sindacale di Unità e Democrazia, 12.

Per la Corrente di Unità e Democrazia Sindacale: 1. Affari Aldo, pref. 812; 2. Voli Oreste, pref. 408; 3. Cusi Gian Carlo, pref. 428; 4. Grandi Adolfo, pref. 207; 5. Giovannini Gian Franco, pref. 158; 6. Mimmi Mario, pref. 122; 7. Testi Melania, pref. 77; 8. Selva Alfredo, pref. 48; 9. Giovannini Giuseppe, pref. 41; 10. Cusi Vito, pref. 29; 11. Pozzo Paolo, pref. 15; 12. Scala Adelmo, pref. 14.

Per la Corrente di Unità e Democrazia Sindacale: 1. Ortolani Giovanni, pref. 76; 2. Avoni Umberto, pref. 59; 3. Cremonesi Guido, pref. 48.

Elezioni Lega Braccianti e Coloni nel Comune di DOZZA

Lista Coloni, voti 10; Lega Braccianti, voti 107; Lega Indipendente, voti 2.

Lista Braccianti, voti 278; Lega di Unità e democrazia sindacale, voti 218; Lega libera, voti 2.

Gli amici della "LOTTA"

Somma preceduta L. 90.274

Per rispondere alla richiesta contenuta nella nota del Nuovo Diario "Scepoli dipendenti comunali uguali in servizio", la quale testualmente dice: "I dipendenti comunali prelevano alla fonte l'imposta del Nuovo Diario ed offrono all'ente il denaro".

Fam. Scardovi in memoria di Guglielmo Scardovi. Nel II anniversario della morte dell'indimenticabile Alba Nicoli, i familiari...

Trombetti Emilio nel 40 anniversario di nascita di Valentino in memoria del cognato Gardenghi Ilo, nel 40 anniversario della morte (16-4-45).

Nini Poggiopollini e Guido Cinielli in memoria del caro amico e compagno Enrico Grandi.

I Zironi per un po' di ossigeno alla Lotta.

Fiori Arrigo, Pini Giuseppe, Fuzzi Giulio, Zaccarini Amicare, Zaffarini Luigi rinnovando tessera e abbonamento.

Morini Mario, Malavolta Maria, Creti Pietro.

Il compagno Cassini Emilio nel suo 60° anno di appartenenza al glorioso Partito Socialista Italiano.

Bergamini Vincenzo, Zambini Giuseppe rinnovando abbonamento.

Fiumi Augusto rinnovando abbonamento. Giacchetti di trionfo rinunciando vincita.

Pedrelli Antonio, Di Pozzo Gualtiero, Franco e Toni, Trovati.

Riccegiani Pio e Bani Leone. La vecchia Fila su proposta di Baccini Ugo.

Gatti Nido, Marchi Carlo, Tosi Maria, Sezione Socialista.

Ortolani: Alvisi Abramo rinnovando abbonamento a La Lotta.

Id. Volanti Elio rinnovando tessera. Id. Poggioli Felice perché La Lotta viva.

Fiumi Emilio, Mattioli Gigi perché La Lotta viva.

Bologni, Cassini Nicola nell'Anniversario della morte del Babbo.

Parigi, Bordini Giovanni ricordando il giamaico abbastanza rampante Boggi Aristide.

Totale L. 60.565

LIBRI RICEVUTI

Rezio Buscaroli: "IMOLA". Volumetto facsimile edito a cura dell'Ente Provinciale del Turismo di Bologna.

Edizione: P. Galeati - Imola, pp. XVIII-141, L. 200.

Come avverte l'autore stesso nella prefazione al suo lavoro, il presente volumetto è un rifacimento ampliato e aggiornato di una sua precedente guida "artistica" di Imola, apparsa circa 10 anni or sono.

Precedo il lavoro vero e proprio una parte introduttiva dedicata a far conoscere al lettore in una brevissima sintesi ogni utile notizia sulla città, la sua industria, la sua agricoltura, i suoi luoghi turistici, i suoi teatri, i suoi uffici pubblici, la sua storia ecc.

Indi l'autore, con la competenza che gli è propria, si addentra nella trattazione storico-artistica dei luoghi più insigni della città e del distretto.

Molte fotografie, opportunamente scelte, completano la esposizione, spesso così minuziosa e particolareggiata. La forma espositiva, chiara e semplice, priva di ogni retorica, rende il lavoro comprensibile a tutti e tutti veramente non ci si dovrebbe lasciar sfuggire l'occasione di conoscere alla fine l'Imola ignota, quella parte cioè della nostra città che troppo spesso la quasi totalità di noi ignora.

Il volume quindi non è solo una guida utile per il forestiero, acquista quel valore anche e soprattutto per il cittadino imolese che voglia porsi alla scoperta dei molti tesori d'arte che la nostra città racchiude.

Per questo, se non per altro ancora, una grazie di cuore al caro Buscaroli e un augurio che il suo lavoro possa trovare nel pubblico il favore che merita.

Coop. Tip. Ed. "Paolo Galeati", - Imola

I soci sono convocati in Assemblea Generale Ordinaria che avrà luogo sabato 25 marzo 1949 nella sede sociale, Viale Paolo Galeati, 5, in prima convocazione e per domenica 27 marzo 1949 alle ore 9, nella stessa sede - in caso di seconda convocazione, per discutere e deliberare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1) Lettura ed approvazione del verbale dell'ultima assemblea.

2) Relazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale.

3) Approvazione del Bilancio 1948.

4) Rinnovazione cariche sociali.

5) Varie ed eventuali.

Il Consiglio di Amministrazione

anticomunista che è poi anti-classe del nostro Governo.

Altri applausi del numeroso uditorio.

Lutto socialista

Vittima di una inesorabile malattia contratta in guerra, da cui storicamente aveva sofferto da lunghe alternative di crude sofferenze, si è spenta nel nostro Ospedale Civile l'8 marzo u. e. il carissimo compagno Galassi Pio di anni 51. La Sezione di Giustizia lo annovera fra i suoi migliori per fede ed attività socialista e ne piange la perdita con cordoglio che non si spegne.

Quando il suo ricordo ed il suo esempio di bontà e attaccamento alla lotta, si fondono con quello di altri compagni di Galassi e dell'Unione Comunisti e socialisti alla devota famiglia, ai fratelli Bruno e Gianfranco, compagni carissimi, l'espressione più viva di solidarietà del tutto, nel dolore.

PONTICELLI

Il Comitato locale per la istituzione della Colonia Elettropasta, grazie vivamente tutti coloro che hanno concorso materialmente alla riuscita della stessa, tenendo l'ultimo giorno di conferenza.

OSSIGENO AL PARTITO

Nel VII anniversario della morte del caro amico...

DINO SABBATANI

per la Lotta

Il nostro caro amico Dino Sabbatani, che ha lasciato la nostra città, è stato sepolto a Imola.

La famiglia SCARDOVII ringrazia con profonda riconoscenza i parenti, gli amici e tutti coloro che con tanta spontaneità si sono prestati nella triste circostanza della perdita del loro amato.

GUGLIELMO SCARDOVII

Nel II anniversario (12 marzo 1947) della morte dell'indimenticabile

ALBA NICOLI

il marito e il figlio Albino.

Nel II anniversario della morte di

MONDINI ARIOSTO

la moglie ed i figli lo ricordano con mesto rimpianto.

Imola, 12 marzo 1948

Coop. Tipogr. Edit. "P. Galeati" - Imola

MARIO SANGIORGI - redattore responsabile

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

OSSIGENO AL PARTITO

Nel VII anniversario della morte del caro amico...

DINO SABBATANI

per la Lotta

Il nostro caro amico Dino Sabbatani, che ha lasciato la nostra città, è stato sepolto a Imola.

La famiglia SCARDOVII ringrazia con profonda riconoscenza i parenti, gli amici e tutti coloro che con tanta spontaneità si sono prestati nella triste circostanza della perdita del loro amato.

GUGLIELMO SCARDOVII

Nel II anniversario (12 marzo 1947) della morte dell'indimenticabile

ALBA NICOLI

il marito e il figlio Albino.

Nel II anniversario della morte di

MONDINI ARIOSTO

la moglie ed i figli lo ricordano con mesto rimpianto.

Imola, 12 marzo 1948

Coop. Tipogr. Edit. "P. Galeati" - Imola

MARIO SANGIORGI - redattore responsabile

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo 1948

Imola, 12 marzo